IL GIUDICE SPORTIVO NAZIONALE
Della Federazione Italiana Sport Equestri

Dott. Giorgio Lalle

Ha emesso la seguente decisione disciplinare nel procedimento n. 11/2016 nei confronti di:

GIAN LUCA SCATOLINI MIGLIORINI

* * *

In seguito alla trasmissione da parte della Procura Federale, pervenuta per il tramite della Segreteria della Federazione il 7.6.2016, della segnalazione del Sig. Roberto Mura, in qualità di legale rappresentante del Comitato Organizzatore Team Jumping Scoiattolo ASD del Concorso Ippico, denominato "Coppa Italia Para + Coppa Italia" per le discipline del dressage e del para-dressage, tenutosi in Pontedera (Pisa), nei giorni 8-10.4.2016 presso l'indicato centro ippico, venivano sottoposti, in conformità della competenza di questo Giudice, i fatti riguardanti il presunto abbandono di un cavallo presso le strutture del Comitato, senza aver proceduto alla sua regolare scuderizzazione, nonché il mancato pagamento da parte del suo proprietario-cavaliere del corrispettivo dovuto per il box.

In particolare, il Sig. Mura asseriva che nella tarda serata del 7.4.2016, alle ore 22, veniva scaricato da un trasportatore un cavallo che veniva scuderizzato in uno dei box del centro ippico, senza previamente contattare gli addetti per procedere alla sua identificazione ed alla regolare assegnazione del suo alloggio, con contestuale consegna della lettiera in paglia o in truciolo, se richiesta al momento dell'iscrizione.

Subito dopo, il trasportatore si allontanava.

Il giorno seguente, si presentava il Sig. Gian Luca Scatolini Migliorini (tessera F.I.S.E. n. 00120/V) sostenendo di essere il proprietario del cavallo, di nome "Pierfrancesco" (n. F.I.S.E. 21966), arrivato nella mattinata con un trasportatore, che il personale addetto alla scuderizzazione aveva, a suo dire, lasciato

senza lettiera che, nella specie, era stata richiesta in truciolo e non in paglia.

Al termine della manifestazione, durante la quale il suindicato cavallo veniva eliminato dalla Giuria per non idonea condizione fisica “il suddetto Scatolini si rifiutava di pagare il corrispettivo dovuto per il box pari ad € 90,00, minacciando azioni ritorsive verso il Comitato Organizzatore”.

Il Sig. Mura asseriva, inoltre, che in altre occasioni il Sig. Scatolini era risultato inadempiente verso il suddetto centro ippico.

Infine, lo stesso Sig. Mura esponeva che, a causa del comportamento negligente del suo proprietario, il cavallo “Pierfrancesco” era rimasto senza cibo (dato che i box sono provvisti solo di beverino) fintantochè gli addetti alle scuderie non si erano accorti del suo arrivo ed avevano provveduto.

Ciò, a suo dire, rendeva responsabile il Sig. Scatolini del reato di cui all’art. 544 ter c.p., oltre che di quello di calunnia, di cui all’art. 368 c.p., per aver ingiustamente accusato il Comitato Organizzatore dell’evento.

Questo Giudice Sportivo, investito per competenza, ex art. 34 del vigente Regolamento di Giustizia, visti gli artt. 34 e 39 del predetto Regolamento, avendo ritenuto sussistere un comportamento anti-regolamentare, apriva procedimento nei confronti di Gian Luca Scatolini Migliorini e fissava la pronuncia del provvedimento per la data del 18.6.2016, concedendo il previsto termine di due giorni prima della decisione per il deposito di memoria difensiva e documenti.

In via istruttoria chiedeva, altresì, di acquisire il verbale del veterinario di servizio che aveva verificato le condizioni fisiche di inidoneità del cavallo “Pierfrancesco”, verbale non più pervenuto. In seguito alla tempestiva comunicazione del provvedimento, perveniva ritualmente la memoria difensiva del Sig. Scatolini, con allegati.

Con successivo provvedimento del 14.6.2016, vista la puntuale contestazione dell'incolpato dei fatti a lui addebitati, con indicazione di testi, questo G.S.N. rinviava la pronuncia della sentenza al 24.6.2016, dando termine fino a due giorni prima, sia al Sig. Scatolini che al Sig. Roberto Mura per produrre ulteriori documenti e, specificatamente, le dichiarazioni sottoscritte dei testi, con allegato documento identificativo, che solo l'incolpato faceva pervenire nel termine indicato.

* * *

Gli addebiti mossi nei confronti del Sig. Scatolini sono stati da quest'ultimo contestati, nei termini di seguito specificati:

- a) il suo cavallo sarebbe arrivato al centro ippico "Lo Scoiattolo" con un trasportatore, in quanto "impossibilitato a farlo personalmente", alle 9.30 dell'8.4.2016 e, successivamente, messo nel box, assegnato dagli addetti alla ricezione, il quale si presentava "privo di lettiera con un pavimento in stabilizzato sporco e il beverino sporco e pieno d'acqua con intenso odore di fogna";
- b) il trasportatore, Sig. Fiore Nicola, chiedeva spiegazioni di quello stato ma poi lasciava, comunque, il cavallo nel box, confidando nell'allestimento successivo dello stesso, "come spesso succede";
- c) successivamente, suoi colleghi notavano il cavallo agitato e chiedevano agli addetti la lettiera ma senza risultato;
- d) alle ore 18.30, giungeva il Sig. Scatolini che trovava il cavallo "sudato fradicio, stressato, nervosissimo", lo passeggiava per farlo calmare poi cambiava, più volte l'acqua del beverino e, essendo egli stesso un veterinario, lo reidratava con una siringa di "elettroliti reidratanti"; subito dopo cercava, invano, gli addetti, per avere la lettiera richiesta in truciolo, anche presso la segreteria che trovava, tuttavia, già chiusa;
- e) esponeva, quindi, di essere stato costretto a fare due viaggi con la macchina fino al suo circolo, ubicato in Migliarino Pisano

(PI) per procurarsi il truciolo necessario per la lettiera che terminava di ultimare solo alle 22.30;

f) asseriva, pertanto, che il mattino seguente il cavallo, non essendosi potuto sdraiare per 12 ore “con notevole stress e sofferenza”, veniva eliminato quasi subito dalla gara perché “vistosamente zoppo” e che si rendevano necessari 20 giorni di terapia per ristabilirlo.

Per tali ragioni, lo Scatolini ammetteva di non aver pagato il corrispettivo per il box e di aver denunciato i fatti al Comitato Regionale F.I.S.E. ed alla Questura di Pisa, come da documentazione allegata alla sua memoria.

Le dichiarazioni dei testi indicati dall'incolpato hanno confermato in parte le circostanze di cui alle lettere a),b) ed e).

In particolare, il trasportatore, Sig. Nicola Fiore ha riferito di aver portato il cavallo del Sig. Scatolini al centro ippico “Lo Scoiattolo” il giorno 7.4.2016, alle ore 17.00 circa (e non alle 22.00, come affermato dal Sig. Roberto Mura, né nella mattinata dell'8.4.2016, come asserito dall'incolpato) e che il box nel quale aveva sistemato il cavallo era privo di truciolo, “nonostante fosse stato richiesto telefonicamente”.

Il teste, Sig.ra Flavia Lorenzetti ha, invece, dichiarato di aver incontrato il Sig. Scatolini, alle 22.00 circa dell'8.4.2016, mentre trasportava quattro sacchi dei suoi trucioli e che lo stesso si era scusato di averli presi ma ciò si era reso necessario perché il suo cavallo era stato lasciato in un box senza lettiera.

Infine, il Sig. Gianluca Coppetta, istruttore federale nel centro ippico “Lo Scoiattolo”, ha riferito di aver assistito all'arrivo del cavallo “Pierfrancesco” del Sig. Scatolini il giorno 8.4.2016, intorno alle ore 10, che veniva messo dal trasportatore “in un box completamente vuoto”.

E' evidente che non vi è concordanza né sul giorno, né sull'orario in cui sia arrivato l'equino.

D'altra parte, il Presidente di Giuria, nella sua relazione ha riferito dell'inconveniente subito dal Sig. Scatolini ed ha precisato che "altre persone comunque hanno lamentato che i box al loro arrivo non erano stati puliti e che avevano avuto difficoltà per avere il truciolo"; perciò, nel rapporto finale, ha denunciato espressamente il "rilevamento di problemi" nella sezione dedicata all' "alloggiamento dei cavalli".

In considerazione dei fatti sopra indicati appare giustificato il mancato pagamento, da parte del Sig. Scatolini Migliorini, del corrispettivo per il box al Comitato Organizzatore della manifestazione cui incombeva l'obbligo, rimasto totalmente inadempito, "di assicurare un'adeguata scuderizzazione dei cavalli partecipanti, l'impianto di prima lettiera, la sistemazione del materiale di selleria e dei foraggi" (art. 2, penultimo comma del Regolamento Nazionale di Dressage).

Se, pertanto, nessuna responsabilità può attribuirsi al Sig. Scatolini Migliorini per non aver pagato un servizio che non aveva ricevuto, non altrettanto può dirsi con riferimento alla conseguenze subite dal suo cavallo per essere rimasto in un box senza cibo, acqua e senza lettiera, per svariate ore.

Invero, a tale riguardo va osservato che:

- ai sensi dell'art. 3, primo comma del Regolamento F.I.S.E. per la Tutela del Cavallo Sportivo "il proprietario e il detentore devono considerare le esigenze etologiche e psicofisiche dell'equide provvedendo al suo benessere, alla sua idonea sistemazione fornendo alimentazione e cure"; il quarto comma precisa, altresì, che "il proprietario ed il detentore sono tenuti a verificare la salute ed il benessere dell'equide nonché lo stato di efficienza delle strutture, delle attrezzature e degli impianti" e, l'ultimo comma, che "gli equidi possono rimanere legati solo per il periodo necessario e comunque sotto la costante vigilanza del detentore";

- il Regolamento Veterinario F.I.S.E., nel capitolo dedicato alla “Tutela del benessere del cavallo”, prescrive che “nessuno può abusare di un cavallo nel corso di una manifestazione F.I.S.E. o in qualsiasi altra occasione; inoltre, la suddetta disposizione prevede espressamente tra i comportamenti vietati in quanto integranti abuso, al n. 5 “gareggiare con un cavallo esausto, affetto da zoppia o ferito” e, al n.9 “lasciare un cavallo senza cibo, acqua o esercizio adeguati”.

Orbene, è indubbia la violazione delle suindicate disposizioni da parte del Sig. Scatolini il quale ha affidato il suo cavallo, assumendosene perciò la responsabilità ed il relativo rischio, ad un trasportatore che lo ha lasciato, per sua espressa ammissione, in un box in cattive condizioni, senza acqua e cibo e privo di lettiera.

Per contro, avrebbe dovuto assicurarsi che il cavallo avesse una sistemazione adeguata, attendendo sul posto gli addetti al servizio ed, eventualmente, pretendendo un altro box già ripulito ed allestito.

Ma così non è avvenuto e ciò ha cagionato lo stato di sofferenza e di malessere dell'equide, riscontrato dal proprietario al momento del suo arrivo, avvenuto dopo svariate ore.

Inoltre, se da un lato è apprezzabile il comportamento successivo di quest'ultimo, per aver cercato di porre rimedio a tale situazione, fornendo al suo cavallo acqua pulita e foraggio, oltre tutte le cure necessarie, essendo veterinario di professione; dall'altro, non può che stigmatizzarsi la sua ulteriore negligenza, integrante un abuso nei termini sopra precisati, per aver deciso, nonostante le precarie condizioni fisiche del cavallo da lui stesso accertate, di farlo gareggiare, pur se “vistosamente zoppo”.

Del resto, la responsabilità del Sig. Scatolini non esclude quella eventuale e concorrente del Comitato Organizzatore della manifestazione, da accertarsi in separato procedimento.

P.Q.M.

Il GSN irroga al tesserato Sig. Gian Luca Scatolini Migliorini la sanzione della censura ex art. 6, lettera b) del Regolamento di Giustizia vigente, con la circostanza attenuante di cui all'art. 9 lettera b) dello stesso Regolamento.

MANDA

alla Segreteria Federale per la comunicazione e la pubblicazione del presente provvedimento.

Roma, 24.6.2016

Il Giudice Sportivo Nazionale

Dott. Giorgio Lalle